

Commento sul mercato

Ultimamente, anche grazie alla relativa quiete nella «guerra commerciale» tra USA e Cina, i mercati azionari hanno continuato imperterriti a salire. Le nascenti speranze di un accordo duraturo potrebbero però essere premature.



GRAFICO DELLA SETTIMANA



Le ultime settimane le aspettative inflazionistiche per l'Eurozona sono scese malgrado l'aumento del prezzo del greggio. La BCE ha quindi un altro argomento per posticipare l'ulteriore normalizzazione della politica monetaria.



IN PRIMO PIANO

Multa da EUR 4.5 miliardi

Nella controversia giudiziaria su riciclaggio di denaro e sottrazione d'imposta, il tribunale penale di Parigi ha dichiarato UBS colpevole. La multa stabilita costerebbe tutto l'utile di esercizio del 2018. UBS vuole presentare ricorso contro la sentenza.

JP Morgan lancia una criptovaluta

Con il «JPM Coin», la grande banca USA accede al mercato delle valute digitali. Sulla base della tecnologia Blockchain saranno possibili trasferimenti in pochi secondi. Dapprima, però, solo per singoli clienti aziendali.



IN AGENDA

Giovedì, 28 febbraio 2019

Dopo un trimestre precedente molto debole, i dati sul prodotto interno lordo degli ultimi tre mesi del 2018 dovrebbero indicare una stabilizzazione dell'economia svizzera.

I titoli principali issano lo SMI al massimo degli ultimi 12 mesi: nei giorni scorsi il mercato azionario svizzero ha mostrato una dinamica rialzista ininterrotta. Con un livello dell'indice a tratti sopra i 9'350 punti, i 20 titoli quotati nello Swiss Market Index (SMI) hanno ora quasi del tutto compensato le perdite di corso del debole anno borsistico 2018. Rispetto ad altri indici europei, il barometro dei corsi svizzeri è quindi nettamente in testa sul periodo di un anno. Ciò è dovuto in particolare al forte andamento dei corsi dei tre pesi massimi dello SMI, Novartis, Roche e Nestlé, che insieme costituiscono circa il 50% dell'indice. Di recente Nestlé ha persino registrato nuovi massimi storici – un segnale positivo dal punto di vista tecnico per le prospettive a medio termine dell'azione. Nel frattempo continua a salire anche la linea media a 200 giorni dello SMI, aspetto anch'esso da valutare positivamente. Ai livelli attuali, tuttavia, la situazione diventa ora difficile. Infatti gli indicatori del momentum a breve termine sono nettamente ipercomprati e fanno perlomeno prevedere una pausa. Nelle prossime settimane lo Swiss Market Index non dovrebbe per ora riuscire a superare il suo massimo storico di poco superiore a 9'600 punti.

La quiete prima della tempesta? Di recente anche la borsa principale negli USA ha avuto un andamento positivo. Infatti, nel frattempo l'indice Dow Jones e la borsa tecnologica NASDAQ sono saliti per otto settimane di fila. La tendenza positiva dei mercati azionari globali, malgrado i dati economici ancora deboli, è stata favorita non da ultimo anche dalla relativa quiete sul fronte commerciale. L'argomento ha destato sufficiente clamore anche nelle scorse settimane, sebbene finora non vi siano risultati tangibili. Stando alle dichiarazioni del Presidente USA, Donald Trump, il termine ultimo per la «tregua» con la Cina non è poi così indiscutibile come forse supposto inizialmente. E un rinvio della deadline sarebbe vicino se in tal modo ne risultasse un buon «deal».

Ciò ha alimentato le speranze dei mercati finanziari che presto si possa arrivare a una svolta nelle trattative. A nostro avviso questa è però una visione un po' troppo ottimista della situazione. È più probabile che vengano solo raccolti gli scarsi frutti delle trattative e che dalla Cina vengano fatte concessioni semplici da attuare. È infatti facile ridurre in modo relativamente veloce il deficit della bilancia commerciale, sempre criticato da Trump, acquistando semi di soia o semiconduttori dagli USA. Anche la tutela dei diritti della proprietà intellettuale, come marchi o brevetti, non sarà probabilmente contestata, dato che è anche nell'interesse dei cinesi. Per i punti veramente critici non sono però giustificate aspettative elevate circa concessioni della Cina. Nel «catalogo delle pretese» del governo USA si trovano infatti anche la rinuncia allo spionaggio informatico e la fine di sovvenzioni, che distorcono il mercato, ad aziende statali e il trasferimento tecnologico forzato. Il controllo periodico dell'attuazione di un accordo – qualora questo dovesse realizzarsi – verrebbe probabilmente anch'esso rifiutato dalla Cina. A breve molto dipenderà dal fatto se Donald Trump, in vista delle elezioni USA del 2020, vorrà presentare ai suoi elettori una soluzione «semplice» o se, vista la crescente minaccia alla posizione degli USA quale principale potenza economica globale, interverrà in maniera più dura. Se dovesse verificarsi l'ultimo scenario, nei prossimi mesi vi sarà un certo potenziale di delusione – con conseguenze eventualmente negative per i mercati.

Oliver Hackel, CFA
Responsabile Macro & Investment Strategy

RAIFFEISEN

Editore

Raiffeisen Svizzera CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
cioffice@raiffeisen.ch

Internet

www.raiffeisen.ch/web/placer

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il Vostro consulente agli investimenti oppure con la Vostra Banca
Raiffeisen locale: www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Ulteriori pubblicazioni

Qui potete consultare questa pubblicazione e anche abbonarvi per ricevere ulteriori pubblicazioni di Raiffeisen: <https://www.raiffeisen.ch/rch/it/clientela-privata/investire/mercati-opinioni/pubblicazioni-research-macro.html>

Nota legale

Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a e dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

RAIFFEISEN